

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ -UD/AIA/67

Decreto n° 1769/AMB del 08/10/2015

Voltura e modifica delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di cui ai decreti n. 436 del 15 marzo 2010 (Ditta Drigani Roberto - UD AIA 67) e n. 437 di pari data (Ditta Drigani Andrea - UD AIA 73), relative all'esercizio delle installazioni di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, entrambe site nel Comune di Povoletto (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

**Visto** il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005";

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

**Vista** la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 436 del 15 marzo 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della **Ditta DRIGANI ROBERTO** con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 437 del 15 marzo 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della **Ditta DRIGANI ANDREA** con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Vista** la nota del 29 gennaio 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente con protocollo n. 2596 del 2 febbraio 2015, con la quale il sig. Drigani Roberto, nel comunicare che la ditta di cui è titolare è confluita nella Società Semplice Agricola Drigani, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto n. 436/2010 a favore della neocostituita Società Semplice;

**Vista** la nota del 30 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente con protocollo n. 2592 del 2 febbraio 2015, con la quale il sig. Drigani Andrea, nel comunicare che la ditta di cui è titolare è confluita nella Società Semplice Agricola Drigani, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto n. 437/2010 a favore della neocostituita Società Semplice;

**Atteso** che con atto Repertorio n. 326 e Raccolta n. 247, redatto, in data 22 gennaio 2015, dal

notaio dott. Matteo Bordon, con il quale è stata costituita, da parte dei signori Drigani Aurelio, Drigani Andrea e Drigani Roberto, la Società Semplice Agricola Drigani con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40, mediante il conferimento delle proprie aziende;

**Considerato** che i complessi aziendali della Ditta Drigani Roberto e della Ditta Drigani Andrea ubicati nel Comune di Povoletto (UD), via Beltramini n. 40, sono oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale di cui ai decreti n. 436/2010 e n. 437/2010;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 29, comma 8 del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006, il Piano di Utilizzazione Agronomica è parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**Vista** la nota del 5 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 7 maggio 2015, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 12639, con la quale il sig. Andrea Drigani, titolare della Ditta Drigani Andrea ha dichiarato che, ai sensi di quanto disposto dal DM 272/2014, la Ditta stessa non è tenuta alla redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota del 5 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 7 maggio 2015, acquisita dal Servizio competente l'8 maggio 2015 con protocollo n. 12693, con la quale il sig. Drigani Roberto, titolare della Ditta Drigani Roberto, ha dichiarato che, ai sensi di quanto disposto dal DM 272/2014, la Ditta stessa non è tenuta alla redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota del 21 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 24395, con la quale la Società Semplice Agricola Drigani ha inviato, per il tramite dello Sportello Unico Intercomunale dell'Area Udinese, il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA);

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, il Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, la produzione degli effluenti di allevamento e che l'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso;

**Ritenuto**, pertanto, necessario dover prescrivere al Gestore di comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla voltura delle autorizzazioni integrate ambientali di cui ai decreti del Direttore del Servizio competente n. 436 del 15 marzo 2010 e n. 437 di pari data, a favore della Società Semplice Agricola Drigani;

**Valutato**, conseguentemente, necessario modificare le autorizzazioni integrate ambientali di cui ai decreti n. 436/2010 e n. 437/2010, mediante la sostituzione degli Allegati ai decreti autorizzativi medesimi;

## DECRETA

1. E' volturata, a favore della SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DRIGANI con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40, identificata dal codice fiscale 02805150303, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Ditta DRIGANI ROBERTO con il decreto del

Direttore del Servizio competente n. 436 del 15 marzo 2010.

2. E' volturata, a favore della SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DRIGANI, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Ditta DRIGANI ANDREA con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 437 del 15 marzo 2010.

### **Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. Gli Allegati ai decreti del Direttore del Servizio competente n. 436 del 15 marzo 2010 e n. 437 del 15 marzo 2010, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Prescrizioni**

1. **Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della succitata comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

2. Il Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso.

3. Qualora il Gestore effettui lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, trasmette al Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), ed ogni eventuale variazione al PUA stesso.

### **Art. 3 – Disposizioni finali**

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Semplice Agricola Drigani, al Comune di Povoletto (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", al CAFC S.p.A., alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO 1

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DRIGANI è collocata all'interno di una zona classificata nel Piano Regolatore Comunale come "zona E. 6 "porzione di territorio ove sono rinvenibili condizioni orografiche tali da conferire una generale suscettività allo sviluppo agricolo intensivo nel medio e lungo periodo". La superficie coperta dalle strutture destinate all'attività di allevamento è pari a mq. 3.800 (capannoni per allevamento, capannoni per deposito macchine ed attrezzi, concimaia coperta, zona "filtro"). Le restanti superfici sono impiegate come aree di servizio a pertinenza delle strutture di allevamento (platee di carico e scarico materie prime e produzioni, viabilità e altro). L'insediamento è individuato al foglio di mappa 32. del comune di Povoletto.

Le strutture presenti all'interno sono:

- 5 capannoni individuati dai numeri da 1 e 5, la concimaia coperta, il ricovero macchine ed attrezzi, il fabbricato accessorio (costituito da zona filtro – deposito temporaneo rifiuti).

Nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 chilometro dal perimetro dell'impianto, si individua la presenza di:

Attività produttive	- Direzione N-O: allevamento polli e suini a m. 350 - Direzione N-E: allevamento conigli a m. 550 - Direzione N-E: attività artigianale di verniciatura a m. 850 - Direzione Nord: industria plastica a m. 800
Case di civile abitazione	- Direzione Est: abitazione singola a m. 80 - Direzione N-E: n. 3 abitazioni singole a partire da m. 250 - Direzione Ovest: centro abitato di Povoletto a m. 1200 - Direzione S-O: centro abitato di Grions Del Torre a m. 1200 Direzione S-E: piccolo gruppo di abitazione (Marsure Gugliola) a m. 1400
Scuole, ospedali, etc.	NO
Impianti sportivi e/o ricreativi	Direzione N-O: campo di calcio amatoriale (assenza di strutture organizzate) a m. 1000
Infrastrutture di grande comunicazione	No
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	- Direzione Est: Roggia Cividina a m. 170 - Direzione Est: torrente Malina a m. 600
Riserve naturali, parchi, zone agricole	No
Pubblica fognatura	Il centro aziendale non è collegato alla pubblica fognatura. La rete fognaria interessa solamente il centro abitato di Povoletto.
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	- Direzione Nord: metanodotto a m. 800
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW	- Direzione Ovest: elettrodotto a m. 600
Altro	No

La Società dichiara che non sussistono vincoli di natura ambientale sull'area (S.I.C., Z.P.S., A.R.I.A., biotopi, parchi naturali ecc..).

I capannoni presenti all'interno dell'azienda agricola risultano essere interamente ricompresi nella tavola dei vincoli n.15 del PRGC del Comune (vincoli paesaggistici e storico artistici).

L'attività consiste nell'allevamento di polli da carne (broilers). Le strutture di allevamento permettono di ospitare 120.000 capi per singolo ciclo produttivo. Nel corso dell'anno solare vengono effettuati 4,5 cicli della durata media di circa 55-60 gg ai quali si aggiungono 20-25 gg di vuoto sanitario.

All'interno di ogni capannone sono introdotti i pulcini con un peso medio di 40 g. ciascuno e per ogni ciclo produttivo i capi sono divisi in 2 gruppi di egual numero in base al sesso.

La durata delle rispettive fasi di ingrasso è variabile in funzione del gruppo considerato:

- il 50% delle femmine è venduto all'età di 35 gg. ad un peso di 1,6 Kg;
- il restante 50% delle femmine è venduto all'età di 45 gg. al peso di 2,2 Kg;
- i maschi sono venduti all'età di 55 gg. – 60 gg. al peso compreso tra i 3 e 3,5 Kg.

Al termine del ciclo produttivo i polli vengono caricati su automezzi di proprietà dell'acquirente, la lettiera esausta viene asportata, i locali vengono lavati (pareti e coperture) e trattati con prodotti per la disinfezione.

La lettiera esausta viene stoccata presso la concimaia.

Nei periodi idonei ed in funzione delle esigenze colturali, la pollina viene distribuita sui terreni in disponibilità dell'azienda con funzione fertilizzante e/o ammendante nei confronti delle colture da attuare sugli stessi, secondo quanto indicato nella Comunicazione di spandimento in campo e nel Piano di utilizzo agronomico trasmessi al comune di Povoletto e in conformità alla Delibera della Giunta Regionale n. 536 del 16.03.2007.

### **Sistema di alimentazione**

L'alimentazione avviene tramite mangimi acquisiti esternamente all'azienda. L'alimentazione viene condotta per fasi; ad ogni fase di accrescimento corrisponde una specifica tipologia di mangime avente composizione maggiormente rispondente alle esigenze della fase considerata.

### **Sistema di distribuzione dell'acqua**

Il sistema è costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia provvisti di tazzetta antispreco. L'altezza delle linee di distribuzione viene regolata in funzione delle dimensioni raggiunte dai capi durante le varie fasi del ciclo. Il sistema di distribuzione consente di minimizzare al massimo gli sprechi di acqua conseguendo il duplice vantaggio di ridurre il prelievo idrico ed evitare la bagnatura della lettiera.

### **Climatizzazione dei locali**

La ventilazione dei locali di stabulazione è di tipo forzato per depressione tramite ventilatori. L'aria viene convogliata nei locali tramite aperture poste lungo i lati maggiori dei capannoni. L'intensità di ventilazione è regolata automaticamente attraverso appositi sensori che rilevano i parametri ambientali (temperatura, umidità, depressione rispetto all'esterno). Sul capannone numero 1 sono presenti n. 5 ventilatori disposti lungo il lato est. Il capannone n. 2 è invece provvisto di n. 10 ventilatori (estivi) posizionati all'estremità sud dei lati est ed ovest (5 + 5) del fabbricato e n. 7 ventilatori (invernali) lungo il lato maggiore posto verso est.

## **ENERGIA**

### **Energia termica**

In ogni capannone è presente, in posizione centrale, una linea di distribuzione di gpl alla quale vengono collegate le singole cappe radianti. La regolazione dell'impianto è effettuata tramite specifico sensore di temperatura posto in prossimità di una delle cappe.

### **Energia elettrica**

La fornitura di energia avviene tramite allacciamento alla rete nazionale.

## **PRELIEVO IDRICO**

L'approvvigionamento avviene tramite allacciamento all'acquedotto pubblico.

## **EMISSIONI**

### **Emissioni in atmosfera**

Le emissioni sono riconducibili alle fasi di stabulazione, stoccaggio e movimentazione della lettiera.

I principali effluenti gassosi sono composti da ammoniaca e metano e sono originati dalle deiezioni animali a contatto con l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

Le emissioni sono del tipo diffuso e non convogliabili.

Ai fini della riduzione delle emissioni in atmosfera la Ditta applica alcune tecniche legate ad aspetti nutrizionali come l'alimentazione per fasi e la dieta con riduzione dell'apporto proteico. Inoltre vengono applicate tecniche quali il ricambio della paglia della lettiera ad ogni ciclo e l'impiego di abbeveratoi antispreco.

Il Comune segnala che non si sono registrati negli anni disturbi dovuti a cattivi odori.

### **Scarichi idrici**

La Società è in possesso dell'autorizzazione n. 32/2007 dd. 08/08/2007 "rinnovo della autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche" sul suolo, rilasciata dal Comune di Povoletto, relativa al servizio igienico presente all'interno del capannone n. 1; lo scarico è convogliato presso la vasca Imhoff e successivamente in pozzo perdente.

### **Emissioni al suolo**

La Società ha presentato la Comunicazione di spandimento in campo ed il Piano di utilizzo agronomico al comune di Povoletto in data 26 maggio 2009 (ultima versione) in conformità alla Delibera della Giunta Regionale n. 536 del 16.03.2007.

La ditta dispone di concimaia coperta e vasca di raccolta delle acque di lavaggio che sono utilizzate in comune con l'Azienda Agricola Drigani Andrea.

### **Emissioni sonore**

Le emissioni sonore non rappresentano un aspetto di criticità oggetto di "prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" negli allevamenti avicoli. Inoltre, al Comune non risultano casi di disturbo dovuti a rumore proveniente dall'allevamento.

### **Rifiuti**

I rifiuti prodotti possono essere ricondotti normalmente a:

- CER 150110\*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (prodotti utilizzati per la disinfezione degli ambienti di allevamento);
- CER 180202\*: rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali (contenitori usati dei vaccini impiegati nella prevenzione delle malattie del bestiame e spoglie di animali morti);
- CER 200304 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane;

La Società dichiara che l'attività di stoccaggio viene effettuata nel rispetto dell'art. 183 del D.lgs 152/06 in materia di deposito temporaneo. I rifiuti vengono consegnati a terzi ai fini dell'avvio alle operazioni di recupero e/o smaltimento.

La Società dichiara inoltre che le carcasse degli animali morti sono gestite nel rispetto del reg. CE 1774/2002 e sono conservate in apposita cella frigo e smaltiti da una Ditta specializzata.

# ALLEGATO 2

## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le MTD, come emanate dal D.M. 29 gennaio 2007.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		APPLICAZIONE IN AZIENDA (già adottato o da adottare specificando i tempi previsti)	NOTE	
Buone pratiche agricole come BAT.	Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale. Gli operatori si impegnano per una costante formazione ed aggiornamento anche con l'ausilio di tecnici esterni. In occasione dell'introduzione di nuove attrezzature o nuove pratiche di allevamento il personale è coinvolto in prima persona	GIA' ADOTTATO	Gli operatori si impegnano per una costante formazione ed aggiornamento anche con l'ausilio di tecnici esterni. In occasione dell'introduzione di nuove attrezzature o nuove pratiche di allevamento il personale è coinvolto in prima persona.
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	DA ADOTTARE	Viene predisposto apposito programma finalizzato alla registrazione dei consumi energetici e di materie prime
		Programma di manutenzione degli impianti	GIA' ADOTTATO	Il controllo degli impianti e la relativa manutenzione ordinaria sono giornalieri (ispezione degli erogatori dell'acqua, dei ventilatori, dei sensori termici, dei dispositivi per la distribuzione dei mangimi, ecc.) . Sono effettuati interventi di manutenzione straordinaria.
		Interventi sulle strutture di servizio	GIA' ADOTTATO	Vengono effettuati gli interventi necessari a mantenere tali aree pulite ed asciutte
		Pianificazione delle attività	GIA' ADOTTATO	I cicli produttivi vengono pianificati in modo dettagliato, tenendo quindi conto dei flussi di materiali in ingresso ed in uscita (con particolare riferimento agli effluenti zootecnici)

	Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	GIA' ADOTTATO	-
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	GIA' ADOTTATO	-
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	GIA' ADOTTATO	-
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	GIA' ADOTTATO	-
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	NON ADOTTATO	NON PERTINENTE
	Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	GIA' ADOTTATO	-
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	GIA' ADOTTATO	-
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	GIA' ADOTTATO	-
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	GIA' ADOTTATO	-
		Rafforzamento della coibentazione del pavimento là dove la falda freatica è molto alta	NON ADOTTATO	NON PERTINENTE
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	GIA' ADOTTATO	-

	Riduzione dei consumi energetici - energia elettrica	Ricorso alla ventilazione naturale	NON ADOTTATO	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	GIA' ADOTTATO	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	GIA' ADOTTATO	-
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	GIA' ADOTTATO	-
	Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (P.U.A.)	GIA' ADOTTATO	Pianificazione di un corretto bilancio dell'azoto nei confronti dei terreni individuati ai fini dello spandimento degli effluenti. Tipo di coltura da attuare e relativa richiesta di azoto, tipo di precessione colturale (e conseguenti implicazioni in termini di apporto o richiesta di azoto ai fini della mineralizzazione della sostanza organica), caratteristiche agronomiche del terreno (contenuto in s.o.), contestuale valutazione dell'apporto di azoto mediante concimazione minerale; definizione dei periodi più adatti per lo spargimento degli effluenti in funzione delle esigenze culturali.
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	GIA' ADOTTATO	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	GIA' ADOTTATO	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	GIA' ADOTTATO	

Tecniche nutrizionali come BAT	Alimentazione per fasi: il periodo di accrescimento e finissaggio viene diviso in almeno tre fasi. Nelle varie fasi, la dieta (contenuto in minerali, aminoacidi ecc.) viene adattata in funzione delle specifiche esigenze dei capi in funzione dello stadio di sviluppo raggiunto.	GIA' ADOTTATO	4 periodi di alimentazione
	Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire un ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	GIA' ADOTTATO	-
	Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	-	-
	Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	-	-
	Integrazione della dieta con altri additivi	-	-
BAT per la riduzione delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti avicoli da carne a terra	Ricoveri con ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi d'acqua causa di bagnatura della lettiera stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta di incremento delle emissioni	NON ADOTTATO	-
	Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione artificiale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi d'acqua causa di bagnatura della lettiera stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta di incremento delle emissioni	GIA' ADOTTATO	-
BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti		NON ADOTTATO	NON PERTINENTE – non è presente alcuna fase di trattamento degli effluenti
BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	GIA' ADOTTATO	-
	Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	NON ADOTTATO	NON PERTINENTE
	Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON ADOTTATO	NON PERTINENTE
BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	GIA' ADOTTATO	-

# ALLEGATO 3

## PRESCRIZIONI

La SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DRIGANI gestisce l'installazione di cui al punto 6, lettera a), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Povoletto (UD), avente una capacità di allevamento pari a 120.000 posti pollame, nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

Il gestore è tenuto ad adeguare l'impianto alle migliori tecniche disponibili.

Il gestore è tenuto in ogni caso a rispettare le norme internazionali e nazionali che garantiscono la tutela del benessere degli animali ai sensi del D.lgs 53/2004.

### Scarichi idrici

- lo scarico deve rispettare i valori limite di emissione previsti dal D.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 4, per lo scarico al suolo;
- i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- lo scarico dovrà essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione;
- l'Ente di controllo si riserva di effettuare tutte le ispezioni, prelievi e successive determinazioni analitiche, che ritenga necessarie per verificare il rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione;
- il bacino condensagrassi e la vasca imhoff devono essere tenuti in perfetta efficienza, lo smaltimento dei fanghi e della crosta estratti in occasione delle periodiche pulizie, dovrà essere smaltita nel rispetto della normativa vigente in materia.
- la rete fognaria delle acque meteoriche, interna al lotto, dovrà essere distinta dalle altre reti o condotti fognari; dovrà preferibilmente essere dispersa sul suolo;
- dovranno essere rispettate le norme di cui alla legislazione vigente in materia, nonché tutte le disposizioni normative che dovessero essere successivamente emanate con l'obbligo di prenderne atto ed adeguare lo scarico in atto se non conforme;

### Smaltimento degli effluenti zootecnici

- Il trasporto di liquame e/o letame dovrà avvenire nelle ore previste dal regolamento d'igiene e/o ordinanza sindacale n. 26 del 15/04/1994 utilizzando automezzi chiusi o coperti per evitare lo spandimento di odori molesti;
- lo smaltimento di effluenti zootecnici, o ammendanti al terreno, nelle fasce comprese entro gli 80 metri dai nuclei abitati o dalle case isolate è consentita, per quanto riguarda il periodo compreso tra il 31 marzo ed il 31 ottobre, esclusivamente entro le 10 anti meridiane con il sovvoltamento (aratura) immediato del terreno;
- lo smaltimento dovrà avvenire esclusivamente sul suolo e non in corsi d'acqua superficiali, canali, fosse, scoline o simili e dovrà essere assicurata l'impossibilità anche indiretta di immissioni o percolamenti dei liquami stessi in corsi d'acqua superficiali;
- lo spandimento non deve produrre inconvenienti igienici, come rischio per la salute pubblica, sviluppo di odori o diffusione di aerosoli, e dovrà avvenire tenendo conto della direzione dei venti;
- lo scarico non dovrà causare modificazioni irreversibili alla struttura del suolo e dovrà tenere conto delle colture in atto ed essere sostanzialmente finalizzata al miglioramento della produttività agricola;
- lo spandimento, in specie di sostanza liquide, non dovrà avvenire tramite idranti od altri mezzi che possono causare aerosoli e non deve essere eseguito su superfici gelate od innevate;
- tutti i terreni interessati allo scarico, ad eccezione dei prati stabili, dovranno essere arati (sovvoltati) subito, ed in ogni caso in giornata, onde evitare che eventuali esalazioni moleste rechino disturbo alle persone;
- per il contenimento degli odori, a monte bisognerà intervenire preferibilmente con prodotti biologici, nel caso di utilizzo di prodotti chimici bisognerà preventivamente comunicare il tipo di prodotto da impiegare allegando le schede tecniche.

- dovrà essere rispettata la corretta pratica agronomica e la compatibilità colturale, evitando ristagni e ruscellamenti soprattutto in vicinanza di corsi d'acqua, acque superficiali ecc.. L'applicazione dei liquami deve essere sospesa subito dopo abbondanti precipitazioni e su superfici gelate o innevate;
- vanno osservate le eventuali disposizioni di legge non richiamate e le disposizioni igienico sanitarie vigenti nonché le nuove disposizioni legislative di vario livello che nel tempo si potrebbero succedere;
- vanno osservate le disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, con particolare riferimento agli artt. 19 e 38;
- l'applicazione al terreno degli effluenti di allevamento zootecnico è soggetta a comunicazione da effettuare almeno 30 gg. prima dell'inizio di tali attività.

Dovranno essere realizzate le seguenti opere:

- o pozzetti per la raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni, idonei al successivo convogliamento delle stesse nell'apposita vasca situata presso il capannone denominato con il numero 1;
- o installazione di dispositivi contaltri atti al monitoraggio del consumo di risorsa idrica con le modalità indicate nel piano di monitoraggio e controllo (ad esempio uno per ogni capannone);
- o adeguamento del sistema di trattamento degli scarichi domestici alle indicazioni della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04/02/77 (richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque), con riferimento alle distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione dell'acqua potabile ed alle caratteristiche ed agli usi delle aree soprastanti il pozzo perdente;

Dovranno essere predisposti i seguenti documenti:

- o piano di utilizzo agronomico, rivisto, considerando che:
  - per ogni particella dovrà essere specificata la coltura presente per ogni annata, indicando eventuali rotazioni, ovvero dovranno essere riportate le particelle facenti parte di ogni appezzamento omogeneo;
  - il coefficiente di efficienza dell'azoto applicato non è riferibile al materiale palabile (pollina), come indicato dal DM 19.04.99 - codice buona pratica agricola, per il quale si ritiene che la quasi totalità dell'azoto sia disponibile già nel primo anno di somministrazione;
  - qualora si applicassero effluenti zootecnici a lenta degradabilità dotati di un limitato effetto nutritivo nell'anno dell'applicazione, si dovrà considerare l'effetto residuo delle applicazioni effettuate negli anni precedenti;
- o registro con scadenziario per la registrazione dell'esito di tutte le verifiche e dei consumi, secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo;
- o procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti;
- o programma di manutenzione per avere la sicurezza che le strutture e le attrezzature siano sempre in buone condizioni operative;
- o asseverazione da parte di professionista qualificato attestante la tenuta e lo stato di conservazione della vasca di raccolta dei liquami.

Inoltre, si raccomanda quanto segue:

- la gestione delle attività lavorative e degli impianti dovrà essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorogene;
- la lettiera dovrà essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo;
- i lavaggi dei capannoni durante la fase di vuoto sanitario dovranno essere effettuati solo dopo avere asportato la lettiera esausta, evitando in alcun modo di apportare acqua alla pollina;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni, dopo queste operazioni, dovrà essere effettuata senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio nell'apposita vasca;
- il deposito temporaneo di rifiuti dovrà essere ubicato nelle pertinenze dell'azienda;
- i rifiuti dovranno essere stoccati nel deposito temporaneo per categorie omogenee e contraddistinti con il relativo codice CER e la descrizione merceologica;
- quanto indicato per i rifiuti si applica anche alle carcasse degli animali morti che, benché gestite in conformità al Reg. CE n. 1774/2002, sono sottoposte alla disciplina dei rifiuti di cui al D.Lgs. 152/06;

- la distribuzione in campo delle acque di lavaggio dovrà essere effettuata tenendo conto delle quantità di azoto massime apportabili indicate nel Piano di Utilizzo Agronomico.

Note:

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la scrivente Agenzia ritiene opportuno che l'autorizzazione preveda la possibilità di riconsiderare le condizioni dell'AIA, su richiesta del Comune, nel caso in cui si manifestino conclamate situazioni di disturbo. In tali casi si valuterà l'opportunità di fare effettuare all'azienda, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità da concordare con l'ARPA.

La comunicazione di spandimento in campo ed il piano di utilizzo agronomico sono stati elaborati dalla Società secondo le indicazioni del DPGR n. 0295/Pres. e della DGR n. 1920 del 25/09/08, sui quali sono al momento pendenti dei ricorsi al TAR. Pertanto tali documenti dovranno eventualmente essere aggiornati in caso di modifiche nelle normative vigenti.

# ALLEGATO 4

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Premessa

Il monitoraggio è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 b.

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

#### Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

#### Accesso al sito aziendale

Il gestore dovrà garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

#### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli.

#### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

### RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

	<b>Soggetti</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	Società Semplice Agricola Drigani	Drigani Roberto
Società terze contraenti	Eventuali ditte esterne specializzate per effettuare i campionamenti, le analisi e le valutazioni	Responsabile della ditta esterna
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

### Parametri produttivi, consumo di materie prime, risorse idriche, energia elettrica, combustibile, produzione di rifiuti.

Dovranno essere monitorati la produzione di polli da carne, i consumi di materie prime, di risorse idriche, di energia elettrica, di combustibile e la produzione di rifiuti secondo le indicazioni delle seguenti tabelle.

#### Cicli produttivi

	<i>Data inizio ciclo</i>	<i>Data fine ciclo</i>	<i>Durata ciclo</i>
Ciclo produttivo 1			

#### Prodotti finiti per tipologia

<i>Tipologia</i>	<i>Ciclo 1</i>	<i>Ciclo 2</i>	<i>...</i>	<i>Totale annuale</i>
Unità (numero capi)				
Peso (t)				

#### Materie prime per ciclo

<i>Materia prima</i>	<i>Ciclo 1</i>	<i>Ciclo 2</i>	<i>...</i>	<i>Totale annuale</i>
Pulcini (numero)				
Mangimi (peso)				
Presidi sanitari (numero o peso)				

#### Consumo di risorse idriche per ciclo e fase

Tipologia approvvigionamento	<i>Ciclo 1</i>	<i>Ciclo 2</i>	<i>...</i>	<i>Totale annuale</i>
Pozzo				
Acquedotto				

	Stabulazione	Lavaggio	Raffrescamento (stima)	Altro
Acqua consumata (mc/anno)				

#### Consumo di energia elettrica e combustibile

	<i>Ciclo 1</i>	<i>Ciclo 2</i>	<i>...</i>	<i>Totale annuale</i>
Energia elettrica (MWh)				
Metano (metri cubi)				
Gasolio (litri)				
...				

#### Produzione di rifiuti

Dovranno essere rilevati i rifiuti prodotti annualmente (ad esempio contenitori dei medicinali, fanghi della vasca imhoff, carcasse di animali morti) secondo le indicazioni della seguente tabella. Inoltre, dovrà essere attestata la corretta gestione dei rifiuti assimilati agli urbani.

Codice CER	Descrizione rifiuto	Fase di provenienza	Quantità in kg o numero	Riferimento planimetrico dell'area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinatario del rifiuto	Codice operazione di smaltimento / recupero

## Emissioni

Le emissioni nelle componenti ambientali aria, acqua, suolo dovranno essere minimizzate mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili del settore e l'adozione dei controlli gestionali riportati di seguito.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, nel caso in cui si manifestino conclamate situazioni di disturbo, in collaborazione con il Comune competente si valuterà l'opportunità di fare effettuare alla ditta, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene e dei principali parametri caratteristici (ammoniaca e metano), secondo modalità da concordare con l'ARPA.

## Fase di stabulazione

Dovranno essere effettuate e registrate le verifiche indicate nella tabella seguente.

Oggetto del monitoraggio	Tipo di controllo	Frequenza
Microclima	Rilievo e registrazione di temperatura e umidità	In continuo oppure massimo e minimo giornaliero
	Verifica della funzionalità del sistema di mantenimento del microclima (centralina, sensori, ventilatori, apertura finestre)	settimanale
Condizioni lettiera	Verifica delle buone condizioni della lettiera	giornaliera
	Rilievo di umidità	a fine ciclo
	Verifica della funzionalità dei dispositivi antispreco	settimanale
Consumo di risorse idriche	Controllo della rete di distribuzione dell'acqua Monitoraggio perdite tramite letture mensili dei contatori	settimanale a fine ciclo
Stoccaggio silos	Verifica dell'adozione di idonei accorgimenti per prevenire le emissioni diffuse	ad ogni carico
Alimentazione	Registrazione e controllo tipo e quantità degli alimenti impiegati	ad ogni fase di alimentazione di ogni ciclo
	Verifica della funzionalità dei distributori di mangime	settimanale

## Fase di stoccaggio

Dovranno essere effettuate e registrate le verifiche indicate nella tabella seguente.

Oggetto del monitoraggio	Tipo di controllo	Frequenza
Gestione delle acque di lavaggio	Verifica della idoneità delle operazioni di raccolta delle acque di lavaggio	ad ogni lavaggio
	Svuotamento e ispezione delle vasche di raccolta delle acque di lavaggio	annuale
Stoccaggio della pollina	Verifica quantitativi stoccati in concimaia	ad ogni carico della concimaia
	Verifica delle buone condizioni di stoccaggio della pollina	ad ogni carico della concimaia
Stoccaggio della pollina	Verifica della idoneità delle modalità di asportazione della pollina dalla concimaia	ad ogni asportazione della pollina dalla concimaia
	Analisi quantitativi di umidità, azoto, metalli pesanti ed eventualmente antibiotici	due volte all'anno (inverno-estate) all'asportazione della pollina
	Verifica delle buone condizioni di conservazione della concimaia	annuale

### Fase di spandimento

L'utilizzo degli effluenti dell'allevamento dovranno essere registrati secondo quanto previsto dall'art. 18 del D.Preg 27 ottobre 2008 n. 0295/Pres.

Dovranno essere effettuate le verifiche indicate nella seguente tabella e registrate eventuali anomalie.

Oggetto del monitoraggio	Tipo di controllo	Frequenza
Idoneità delle condizioni di spandimento in campo	Verifica del rispetto dei tempi di maturazione della pollina	ad ogni spandimento
	Verifica dell'idoneità dei terreni	ad ogni spandimento
Trasporto degli effluenti	Verifica del corretto funzionamento ed assenza di perdite dei mezzi di trasporto impiegati	ad ogni operazione di trasporto della pollina
Idoneità delle operazioni di spandimento	Verifica del corretto funzionamento dei mezzi di spandimento	ad ogni spandimento
	Verifica dei tempi intercorrenti tra spandimento in campo e incorporazione nel terreno	ad ogni spandimento
	Verifica del contenimento delle emissioni odorogene	ad ogni spandimento

### Scarichi domestici

In riferimento allo scarico dei servizi igienici, dovranno essere minimizzate le emissioni tramite l'adozione delle buone prassi gestionali degli impianti di trattamento indicate nella seguente tabella.

Fase di trattamento	Interventi e controlli	Frequenza
Vasca Imhoff	Svuotamento e pulizia	All'occorrenza
Impianto di dispersione al suolo	Verifica della funzionalità del sistema Verifica del buono stato di conservazione del terreno circostante	All'occorrenza

### Odori

In relazione a conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorogene, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorogene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative.

### Indicatori di prestazione

Nella tabella seguente vengono riportati gli indicatori di consumo di risorse individuati dalle BAT con i relativi valori standard, che il gestore dovrà fornire annualmente, esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze.

Indicatore	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio	Valori medi riportati dalle BAT
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo per giorno	ogni ciclo	13 - 20
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo per ciclo	ogni ciclo	5 - 9
Consumo di acqua	litri per capo per ciclo	ogni ciclo	4,5 - 11
Consumo di mangime	kg per capo per ciclo	ogni ciclo	4,5

### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Arpa effettua, con oneri a carico del gestore, quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

**Tab. 4** – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	Una volta entro il quarto anno di validità dell'AIA, una volta entro il settimo, anno una volta entro la scadenza dell'AIA <sup>(1)</sup>	3

<sup>(1)</sup> Arpa comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Società di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Luciano Agapito  
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

**PIANO DI  
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA  
(P.U.A.)**

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE  
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA  
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

**NOTIZIE RELATIVE ALL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI EFFLUENTI ZOOTECNICI**

Specie animale	Categoria	N° capi (1)	PESO VIVO		AZOTO AL CAMPO		TIPO DI STABILIZZAZIONE	LIQUAME		LETAME			
			medio per capo (Kg) (3)	n. gg. occupazione all'anno (2)	mediamente presente nell'anno (4)	Kg./t. di p.v. (5)		di totale (Kg.) (6)	m <sup>3</sup> /t.p.v. (7)	totale (m <sup>3</sup> ) (8)	m <sup>3</sup> /t.p.v.	totale (m <sup>3</sup> )	totale (t)
AVICOLI	polli da carne	120.000,00	1,00	365,00	120,00	250,00	30000,00	1,20	144,00	13,50	8,00	1620,00	960,00
0,00	0,00		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>120.000,00</b>			<b>120,00</b>		<b>30000,00</b>		<b>144,00</b>			<b>1620,00</b>	<b>960,00</b>

**Note**

- (1) numero capi presenti nell'allevamento
- (2) n° gg. di occupazione all'anno: sono i giorni di stabulazione effettiva degli animali al netto dei gg. di vuoto sanitario
- (3) parametri indicati nella tabella degli effluenti zootecnici.
- (4) peso vivo mediamente presente all'anno= (n°capi x n°gg. occupazione all'anno) / 365 x peso v. medio per capo
- (5) valori indicati nella tabella azoto prodotto al campo.
- (6) valore ottenuto dal prodotto tra il valore di colonna (5) e il valore di colonna (4)
- (7) valore tabellare – per specie e categoria – di liquame prodotto, espresso in mc, su tonnellata di peso vivo medio annuale
- (8) valore ottenuto dal prodotto tra il valore di colonna (7) e il valore di colonna (4)

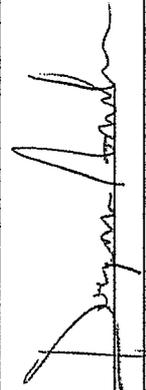
Sistema di rimozione delle deiezioni (descrizione sintetica del sistema di rimozione delle deiezioni utilizzate in azienda):

La stabulazione dei capi avviene a terra con uso di lettiera. Al termine di ciascun ciclo, la lettiera esausta (pollina) viene convogliata tramite mezzo meccanico nella platea di stoccaggio (coperta). La successiva distribuzione della lettiera in campo, viene effettuata con idoneo mezzo spargiletame trainato da trattore agricolo.

Tipo di alimentazione e stima dei consumi idrici (descrizione sintetica del tipo di alimentazione e fonte di approvvigionamento idrico per l'allevamento):

Alimentazione con mangimi. L'allevamento produce circa 328 ton. di carne per ciclo. I mangimi impiegati sono pari a circa 640 ton. per ciclo. Il consumo idrico è pari a circa 1,320 m.c. per ciclo

Firma del produttore



**PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**

**Tipo di effluenti prodotti e/o acquistati**

	quantità liquame (m.c.)	azoto al campo nel liquame (kg)	quantità letame (m.c.)	azoto al campo nel letame (kg)
PRODOTTI IN AZIENDA	144,00	0,00	1.620,00	30.000,00
	+			
ACQUISTATI	0,00	0,00	0,00	0,00
	-			
DESTINATI AL CONFERIMENTO A TERZI	0,00	0,00	1.530,60	28.344,23
	=			
DESTINATI ALLO SPANDIMENTO SU SUPERFICI AZIENDALI	144,00	0,00	89,40	1.655,77

**NOTIZIE RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI**

Produzione annuale letame (m.c./anno)

1620,00

Produzione annuale liquame (m.c./anno)

144,00

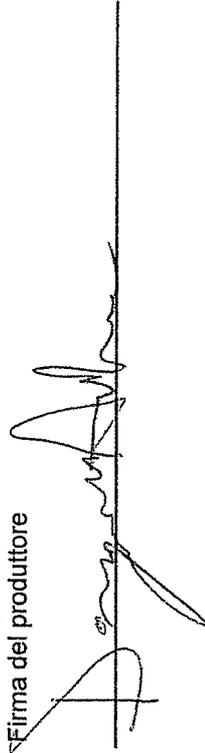
**STOCCAGGIO PER IL LETAME**

N. contenitore stoccaggio	Tipologia	Volume di stoccaggio (m.c.)	Superficie di stoccaggio (m.q.)	Autonomia	Ubicazione	
					Comune censario	foglio particella
1	platea	1512	420		POVOLETTO	32 281
<b>TOTALE</b>				<b>341</b>		

**STOCCAGGIO PER IL LIQUAME**

n. capannon e	N. contenitori di stoccaggio realizzati	Tipologia	Volume di stoccaggio (m.c.)	Superficie di stoccaggio (m.q.)	Autonomia	Ubicazione	
						Comune censario	foglio particella
		vasca a tenuta	97		POVOLETTO	32 10	
<b>TOTALE</b>				<b>0</b>	<b>247</b>		

Firma del produttore

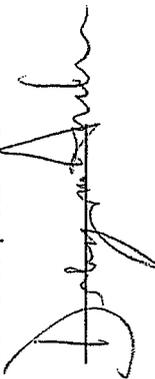


NOTIZIE RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Dati riassuntivi aziendali:

N. Corpi aziendali	1
N. Appezamenti	6
N. Appezamenti in zone vulnerabili da nitrati	0
Superficie aziendale totale (SAT) in ha	32,40
Superficie agricola utilizzata (SAU) totale in ha	29,80
Superficie destinata ad uso non produttivo in ha	2,60
SAU ricadente in zona vulnerabile da nitrati in ha	0,00
SAU di cui al punto precedente interessata allo spandimento di effluenti in ha	0,00
SAU esterna alla zona vulnerabile da nitrati in ha	29,80
SAU di cui al punto precedente interessata allo spandimento di effluenti in ha	29,80

Firma del produttore



**SUPERFICI AZIENDALI DISPONIBILI PER L'ATTIVITA' DI SPANDIMENTO**

progr. omogeneo	Comune Censuario	ZVN / Z.O.	localizzazione (alta/bassa)	irriguo si/no	Foglio	Mappale	Sup. catastale (Ha)	Sup. utile (Ha)	Titolo di conduzione	Classificazione per raggruppamento
a	ATTIMIS	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	39	170	0,0910	0,0733	DIRETTA	SEMINATIVO
a	ATTIMIS	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	39	171	0,1380	0,1402	DIRETTA	SEMINATIVO
a	ATTIMIS	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	39	185	0,3160	0,3174	DIRETTA	SEMINATIVO
a	FAEDIS	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	50	89	0,6090	0,6137	DIRETTA	SEMINATIVO
a	FAEDIS	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	50	92	0,2990	0,2969	DIRETTA	SEMINATIVO
a	FAEDIS	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	53	124	1,2560	1,2617	DIRETTA	COLTURA POLIANNUALE
a	FAEDIS	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	53	125	0,3240	0,3210	DIRETTA	SEMINATIVO
a	FAEDIS	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	53	128	0,8500	0,8336	DIRETTA	COLTURA POLIANNUALE
a	FAEDIS	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	53	153	1,2820	1,2761	DIRETTA	COLTURA POLIANNUALE
a	MOIMACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	5	351	0,6790	0,6785	DIRETTA	SEMINATIVO
a	MOIMACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	5	358	0,4430	0,4400	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	30	68	0,2400	0,2323	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	30	71	0,2700	0,2656	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	30	95	1,5020	1,4993	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	31	100	0,9960	0,9939	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	31	129	0,3090	0,2991	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	31	139	0,2200	0,2192	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	31	140	0,0620	0,0636	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	31	145	0,0770	0,0490	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	31	149	0,2760	0,2763	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	31	481	0,2236	0,2051	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	4	0,7238	0,7102	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	7	0,1790	0,1624	DIRETTA	COLTURA POLIANNUALE
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	11	0,2310	0,2171	DIRETTA	COLTURA POLIANNUALE
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	12	0,8180	0,7605	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	15	0,1180	0,0484	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	20	0,2640	0,2477	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	21	0,7700	0,7439	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	55	2,3070	2,2868	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	56	0,7540	0,7519	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	138	0,5420	0,5433	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	139	0,3120	0,3102	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	154	0,3500	0,3261	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	267	0,4000	0,3448	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	269	0,5885	0,3220	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	276	0,5440	0,4133	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETTO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	277	0,2100	0,1867	DIRETTA	SEMINATIVO

progr. Apezzam. omogeneo	Comune Censuario	ZVN / Z.O.	localizzazione (alta/bassa)	irriguo si/no	Foglio	Mappale	Sup. catastale (Ha)	Sup. utile (Ha)	Titolo di conduzione	Classificazione per raggruppamento
a	POVOLETO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	278	0,1880	0,1705	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	279	0,0800	0,0728	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	280	0,1100	0,0986	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	281	1,9630	0,5088	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	288	0,1507	0,1194	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	32	290	0,5923	0,4260	DIRETTA	SEMINATIVO
a	POVOLETO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	34	233	0,5740	0,5629	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	1	108	0,0470	0,0039	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	1	114	0,3360	0,3400	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	1	115	0,8090	0,7435	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	1	116	0,0640	0,0675	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	1	279	0,0140	0,0140	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	3	260	0,8660	0,8653	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	4	673	1,3358	1,3338	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	6	4	0,7230	0,7227	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	6	190	0,5634	0,5637	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	9	294	0,2120	0,2188	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	9	303	1,5100	1,5070	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	9	304	0,3770	0,3746	DIRETTA	SEMINATIVO
a	REMANZACCO	Zona ordinaria	ALTA PIANURA	NO	28	250	2,6224	2,6365	DIRETTA	SEMINATIVO
						<b>TOTALE</b>	<b>32,4015</b>	<b>29,8014</b>		

a	12,1185
a	4,8518
a	3,7509
a	4,8771
a	3,9703
a	0,2328

ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA MAIS DA GRANELLA , PRECESSIONE NON SPECIFICATA)  
ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA FRUMENTO TENERO, PRECESSIONE NON SPECIFICATA)  
ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA MISCANTHUS SINENSIS, PRECESSIONE NON SPECIFICATA)  
ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA COLZA , PRECESSIONE NON SPECIFICATA)  
ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA SOIA , PRECESSIONE NON SPECIFICATA)  
ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA PRATO POLIFITA , PRECESSIONE NON SPECIFICATA)

**RAPPORTO AZOTO TOTALE PRODOTTO - TERRENO UTILIZZATO IN ZONE VULNERABILI DA NITRATI**

a	b	c
TERRENO UTILIZZATO (ha)	AZOTO TOTALE DA EFFLUENTI IMPIEGATO (Kg)	RAPPORTO (b/a)
<b>totale</b>		

**RAPPORTO AZOTO TOTALE PRODOTTO - TERRENO UTILIZZATO IN ZONE NON VULNERABILI DA NITRATI**

a	b	c
TERRENO UTILIZZATO (ha)	AZOTO TOTALE DA EFFLUENTI IMPIEGATO (Kg)	RAPPORTO (b/a)
29,80	1655,77	55,56
<b>totale</b>	1655,77	<b>55,56</b>

**Nota:**

Il rapporto b/a deve essere minore di 340 Kg/Ha per anno per le zone non vulnerabili da nitrati  
 Il rapporto b/a deve essere minore di 170 Kg/Ha per anno per le zone vulnerabili da nitrati

**Tecniche di distribuzione degli effluenti zootecnici (breve descrizione):**

La lettiera esausta, successivamente alla fase di stoccaggio, viene trasportata e distribuita omogeneamente sui terreni aziendali tramite trattrice agricola e carro spandiletame. Successivamente, l'effluente distribuito viene interrato attraverso la successiva operazione di aratura. Per le epoche di distribuzione, si veda il Piano di Utilizzazione Agronomica.

**Macchine ed attrezzature utilizzate per la distribuzione:**

	Titolo di disponibilità
Tipologia macchina o attrezzatura	
trattrice agricola	proprietà - altro
carro spandiletame	proprietà - altro

**Distanza tra i contenitori per lo stoccaggio e i corpi aziendali destinati allo spandimento(\*):**

corpo aziendale (n)	località	distanza massima dai contenitori per lo stoccaggio in km
a)	I terreni localizzati a maggiore distanza ricadono in Comune di Faedis	8,00

**Nota:** tale tabella deve essere compilata solo dalle aziende con più corpi aziendali e qualora il contenitore per lo stoccaggio sia ubicato in un corpo aziendale diverso rispetto a quello cui è destinato l'effluente zootecnico.

Firma del produttore e/a utilizzatore



**RIEPILOGO DEI DATI RELATIVI AI P.U.A. REDATTI PER CIASCUN APPEZZAMENTO**

n. appezzamento	zona vulnerabile	tipo impiego	superficie corpo (ha)	volume complessivo effluente utilizzato (m.c.)	kg azoto totale da effluente sull'appezzamento	kg azoto totale da fertilizzanti chimici sull'appezzamento	totale kg azoto efficiente sull'appezzamento (concimazione chimica + quota efficiente da effluente)
1	SI	mais da granello-ALTA PIANURA-NON IRRIGUO-PREC. NON SPECIFICATA, ZONA ORDINARIA	12,12	36,4	673,30	1.163,38	1.500,03
2	SI	frumento tenero, grano duro, riso-ALTA PIANURA-NON IRRIGUO-PREC. NON SPECIFICATA, ZONA ORDINARIA	4,85	14,6	269,57	75,69	210,47
3	SI	colza-ALTA PIANURA-NON IRRIGUO-PREC. NON SPECIFICATA, ZONA ORDINARIA	4,88	14,6	270,97	204,84	340,32
4	NO	soia, pisello proteico e altre leguminose-ALTA PIANURA-NON IRRIGUO-PREC. NON SPECIFICATA, ZONA ORDINARIA	3,97	11,9	220,59	0,00	110,29
5	NO	prato graminacee-ALTA PIANURA-NON IRRIGUO-PREC. NON SPECIFICATA, ZONA ORDINARIA	0,23	0,7	12,93	0,00	6,47
6	NO	MISCANTHUS SINENSIS-ALTA PIANURA-NON IRRIGUO-PREC. NON SPECIFICATA, ZONA ORDINARIA	3,75	11,3	208,40	101,27	205,47
			<b>29,80</b>	<b>89,40</b>	<b>1655,77</b>	<b>1545,18</b>	<b>2373,06</b>

**Note**

(1) Nell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, finalizzata a massimizzare l'efficienza dell'azoto e a ridurre le perdite di nitrati, si adottano appropriate scelte agronomiche e successioni colturali tra le quali almeno una delle seguenti:

a) colture intercalari o colture di copertura, che evitino l'esposizione del suolo nudo per lunghi periodi;

b) interrimento dei residui colturali;

c) lavorazione dei suoli nelle epoche e nelle condizioni di tempera migliori al fine di mantenere buone condizioni strutturali e di porosità.

(2) Nella scelta degli avvicendamenti colturali sono inoltre rispettate le indicazioni fornite dal CBPA, adattandole al contesto pedoclimatico regionale e alle disposizioni della Disciplina del regime di condizionalità di cui alla DGR n. 2879 del 18 dicembre 2008.

Firma del produttore e/o utilizzatore

**IMPOSTAZIONE INDICATIVA DELLA ROTAZIONE CULTURALE**

PROGRAMMA  
APPEZZAMENTO  
OMOGENEO

CORPO: PRESSIONE COLTURA EFFETTUATA s.a.u. (Ha)

ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA MAIS DA GRANELLA , PRESSIONE NON SPECIFICATA)	ZONA ORDINARIA, NON IRRIGUO, ALTA PIANURA	NON SPECIFICATA (ZONA ORDINARIA)	MAIS DA GRANELLA	12,12
ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA FRUMENTO TENERO, PRESSIONE NON SPECIFICATA)		NON SPECIFICATA (ZONA ORDINARIA)	FRUMENTO TENERO	4,85
ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA COLZA , PRESSIONE NON SPECIFICATA)		NON SPECIFICATA (ZONA ORDINARIA)	COLZA	4,88
ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA SOIA , PRESSIONE NON SPECIFICATA)		NON SPECIFICATA (ZONA ORDINARIA)	SOIA	3,97
ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA PRATO POLIFITA , PRESSIONE NON SPECIFICATA)		SUPERFICI NON SOGGETTE A ROTAZIONE	PRATO POLIFITA	0,23
ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA MISCANTHUS SINENSIS, PRESSIONE NON SPECIFICATA)		SUPERFICI NON SOGGETTE A ROTAZIONE	MISCANTHUS SINENSIS	3,75
			<b>29,80</b>	

LA ROTAZIONE CULTURALE SOPRA EVIDENZIATA, RISULTA DA UNA ANALISI DELLE SUPERFICI A DISPOSIZIONE E DA UNA VERIFICA DELL'ASSETTO CULTURALE MEDIAMENTE APPLICATO IN AZIENDA.

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 1**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO **a** ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA MAIS DA GRANELLA, PRECESSIONE NON SPECIFICATA)

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 1 (Ha) **12.12**

Coltura attuata **mais da granella-ALTA PIANURA-NON IRRIGUO-PREC. NON SPECIFICATA, ZONA ORDINARIA**

**BILANCIO DELL'AZOTO** redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 MI.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabelle riportate in all.B al Decreto del Pres. Regione 11 genn 2013 n. 03/Pres)		<b>330</b>
Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)		
Tip. Concime 1	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N <b>18</b> q.li/ha <b>1,5</b> apporto (kg/ha) <b>27</b>
Tip. Concime 2	UREA	titolo N <b>46</b> q.li/ha <b>1,5</b> apporto (kg/ha) <b>69</b>
Tip. Concime 3		titolo N <b></b> q.li/ha <b></b> apporto (kg/ha) <b>0</b>
Tip. Concime 4		titolo N <b></b> q.li/ha <b></b> apporto (kg/ha) <b>0</b>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico		<b>234,00</b>

Tipologia effluente zootecnico impiegata **LETAME AVICOLO, LETTIERA ESAUSTA POLLI DA CARNE**

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.) **18,52**

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organici. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami.

**50%**

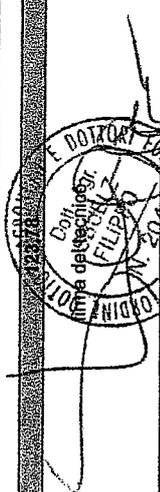
Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha) **3**

Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha) **55,56**

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha) **27,78**

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.) **36,36**

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico)



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 2**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 2 (Ha)

Coltura attuale

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V - parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e preceSSIONE colturale (valore da Tabelle riportate in all.B al Decreto del Pres. Regione 11 genn 2013 n. 03/Pres)

		Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)		
Tip. Concime 1	<input type="text" value="NITRATO AMMONICO"/>	<input type="text" value="28"/>	<input type="text" value="0,6"/>	<input type="text" value="15,6"/>
Tip. Concime 2	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 3	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico				<input type="text" value="184,40"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organici. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami.

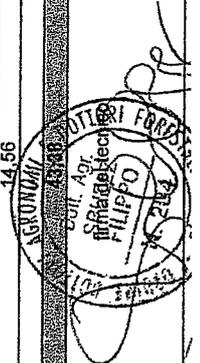
Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha)

Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico)



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 3**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 3 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabelle riportate in all.B al Decreto del Pres. Regione 11 genm 2013 n. 03/Pres)

Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)

Tip. Concime 1	<input type="text" value="8 - 24 - 24"/>	titolo N	<input type="text" value="8"/>	q.li/ha	<input type="text" value="2"/>	apporto (kg/ha)
Tip. Concime 2	<input type="text" value="NITRATO AMMONICO"/>	titolo N	<input type="text" value="26"/>	q.li/ha	<input type="text" value="1"/>	apporto (kg/ha)
Tip. Concime 3	<input type="text"/>	titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)
Tip. Concime 4	<input type="text"/>	titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)

Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organico. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami.

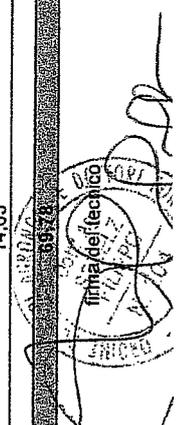
Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico)



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 4**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA SOIA, PRESSIONE NON SPECIFICATA)

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 4 (Ha) 3,97

Coltura attuata soia, pisello proteico e altre leguminose-ALTA PIANURA-NON IRRIGUO-PREC. NON SPECIFICATA, ZONA ORDINARIA

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione culturale (valore da Tabelle riportate in all.B al Decreto del Pres. Regione 11 genn 2013 n. 03/Pres) 70

		Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)						
Tip. Concime 1	<input type="text"/>	titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text"/>	
Tip. Concime 2	<input type="text"/>	titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text"/>	
Tip. Concime 3	<input type="text"/>	titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text"/>	
Tip. Concime 4	<input type="text"/>	titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text"/>	
							Quota ulteriore di azoto ad ha apportiabile tramite effluente zootecnico	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">70,00</span>

Tipologia effluente zootecnico impiegata LETAME AVICOLO, LETTIERA ESAUSTA POLLI DA CARNE

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.) 18,52

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organico. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami. 50%

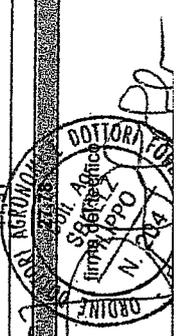
Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha) 3

Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha) 55,56

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha) 27,78

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.) 14,91

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico)



**PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**

**Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: APPEZZAMENTO 4**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 4 (Ha)

Coltura attuata

**BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.**

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabelle riportate in all.B al Decreto del Pres. Regione 11 genn 2013 n. 03/Pres)

Tip. Concime	titolo N	q.li/ha	apporto (kg/ha)	Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)
Tip. Concime 1	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 2	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 3	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>

Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organico. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e felami.

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha)

Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico)



**PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**

**Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: APPEZZAMENTO 4**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO **a** ZONA ORDINARIA ALTA PIANURA NON IRRIGUO, (COLTURA MISCANTHUS SINENSIS, PRECESSIONE NON SPECIFICATA)

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 4 (Ha) **3,76**

Coltura attuata **MISCANTHUS SINENSIS-ALTA PIANURA-NON IRRIGUO-PREC. NON SPECIFICATA, ZONA ORDINARIA**

**BILANCIO DELL'AZOTO** redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione culturale (valore da Tabelle riportate in all.B al Decreto del Pres. Regione 11 genn 2013 n. 03/Pres). La coltura interessata, non presente nell'elenco, è stata equiparata agli "arborati da legno" in "alta pianura, collina" (Tabella 2c - Zone ordinarie, colture legnose agrarie)

Tip. Concime 1	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N	18	q.li/ha	1,5	apporto (kg/ha)	27	100
Tip. Concime 2		titolo N		q.li/ha		apporto (kg/ha)	0	
Tip. Concime 3		titolo N		q.li/ha		apporto (kg/ha)	0	
Tip. Concime 4		titolo N		q.li/ha		apporto (kg/ha)	0	
Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)							27	
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico							73,00	

Tipologia effluente zootecnico impiegata **LETAME AVICOLO, LETTIERA ESAUSTA POLLI DA CARNE**

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.) **18,52**

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organico. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami.

**50%**

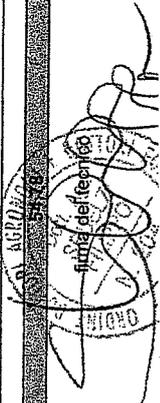
Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha) **3**

Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha) **55,56**

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha) **27,78**

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.) **11,25**

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico) **54,78**







	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 436

ALP.10 - UD/AIA/67

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005.

**Ditta DRIGANI ROBERTO.**

### IL DIRETTORE

**Visto** il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**Visto** il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006)";

**Visto** il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005;

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della

delibera stessa;

**Visto** il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

**Visto** il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Vista** la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 1947 del 25 settembre 2008, di approvazione del "Programma d'azione della regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per la aziende localizzate in zone vulnerabili, ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, e del decreto ministeriale 7 aprile 2006";

**Vista** la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

**Vista** l'autorizzazione del Comune di Povoletto (UD) n. 32/2007, protocollo n. 12410 del 8 agosto 2007, con la quale il sig. Drigani Roberto, titolare dell'azienda agricola omonima, è autorizzato, per quattro anni, ad effettuare lo scarico dei reflui assimilabili alle acque reflue domestiche al suolo, ed al riutilizzo agronomico degli effluenti zootecnici d'allevamento sui terreni indicati;

**Considerato** che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

**Visto** il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l'attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 31 marzo 2007 per tale incumbente;

**Vista** la domanda del 30 marzo 2007, con la quale la Ditta DRIGANI ROBERTO con sede legale in Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5,

comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, sito in Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-16743-UD/AIA/67 del 23 maggio 2007, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

**Vista** la nota prot. ALP.10-16746-UD/AIA/67 del 23 maggio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Povoletto (UD), alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'ARPA FVG, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 9 giugno 2007, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

**Atteso** che in data 2 dicembre 2008 la Società ha trasmesso la dichiarazione asseverata presso il Tribunale di Udine e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

**Visto** il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 25 settembre 2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante della regione fa una breve descrizione del procedimento AIA e quindi cede la parola al titolare della Ditta che fa una breve descrizione della propria attività;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota dell'ARPA FVG prot. n. 9680/2008/TS/GRI/107 del 20 agosto 2008 nella quale sono richieste delle integrazioni alla documentazione già presentata dalla Ditta;
- la Conferenza di Servizi chiede alla Ditta di inviare al Servizio competente, in numero di 7 copie, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa, la documentazione integrativa sopra menzionata;

**Vista** la nota del 2 dicembre 2008, con la quale la Ditta ha chiesto una proroga di 45 giorni del termine per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. ALP.10-594-UD/AIA/67 del 9 gennaio 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso la proroga richiesta per la presentazione delle integrazioni documentali sopra menzionate;

**Vista** la nota del 16 gennaio 2009, con la quale la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. ALP.10-1675-UD/AIA/67 del 21 gennaio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Povoletto (UD), alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", all'ARPA FVG e all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, le integrazioni documentali fornite dalla Ditta;

**Vista** la nota prot. ALP.10-6755-UD/AIA/67 del 5 marzo 2009, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Comune di Povoletto (UD), alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", all'ARPA FVG e all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, l'intenzione di convocare la Conferenza di servizi per il rilascio alla Ditta richiedente dell'autorizzazione integrata ambientale e ha chiesto agli Enti medesimi di inviare la specifica relazione istruttoria di competenza;

**Viste** le note prot. n. 4865 del 3 aprile 2009 e prot. n. 4434/2009/TS/GRI/107 del 16 aprile 2009, con le quali rispettivamente il Comune di Povoletto (UD) e l'ARPA FVG hanno rilevato delle carenze nelle integrazioni documentali fornite dalla Ditta e chiedono ulteriore documentazione;

**Vista** la nota prot. ALP.10-11336-UD/AIA/67 del 21 aprile 2009, con la quale il Servizio competente ha inoltrato alla Ditta le succitate note del Comune di Povoletto (UD) e dell'ARPA FVG datate rispettivamente 3 aprile 2009 e 16 aprile 2009;

**Preso Atto** che in data 22 maggio 2009 la Ditta ha trasmesso l'ulteriore documentazione integrativa richiesta dal Comune di Povoletto (UD) e dall'ARPA FVG;

**Visto** il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) già comunicato dalla Ditta al Comune di Povoletto (UD), ai sensi dell'articolo 5 della L.R. n. 1 del 23 gennaio 2007 e della DGR n. 536/2007, e trasmesso dalla Ditta stessa con la succitata nota del 22 maggio 2009;

**Considerato** che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 e della citata DGR n. 1947/2008, il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 59/2005;

**Vista** la nota prot. ALP.10-16146-UD/AIA/67 del 11 giugno 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Povoletto (UD), alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", all'ARPA FVG e all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, le integrazioni fornite dalla Ditta in data 22 maggio 2009;

**Vista** la nota prot. n. 11385/2009/TS/GRI/107 del 13 novembre 2009, con la quale l'ARPA FVG ha inviato il Piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni e agli impianti dell'allevamento di polli in argomento;

**Visto** il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 23 novembre 2009, dal quale risulta che:

- viene data lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- il rappresentante del Comune consegna il decreto prot. n. 9566 del 4 agosto 2003, di classificazione a industria insalubre di 1° Classe dell'allevamento;
- la Conferenza di servizi integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

**Preso Atto** che la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", l'ARPA FVG, il CAFC S.p.A. e l'A.A.T.O. Centrale Friuli, non hanno partecipato alla seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 23 novembre 2009;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-38351-UD/AIA/67 del 25 novembre 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato agli Enti coinvolti, il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 23 novembre 2009;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

**Ricordato** che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

**Ricordato** che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, sito in Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40, da parte della Ditta DRIGANI ROBERTO con sede legale in Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40.

**Art. 2** - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, il provvedimento qui di seguito indicato:

- autorizzazione del Comune di Povoletto (UD) n. 32/2007, protocollo n. 12410 del 8 agosto 2007.

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Ditta applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - La Ditta adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione. Il Comune di Povoletto (UD) trasmette al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ogni eventuale variazione al PUA adottato, ovvero il nuovo PUA prodotto dalla Ditta.

**Art. 6** - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006 e dalle pertinenti MTD pubblicate con D.M. 29 gennaio 2007.

**Art. 7** - Qualora la Ditta intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

**Art. 8** - La Ditta, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

**Art. 9** - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 10** - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 11** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

**Art. 12** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

**Art. 13** - La Ditta provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo e all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel

periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

**Art. 14** - Il gestore dello stabilimento è tenuto ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

**Art. 15** - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 13 del presente decreto.

**Art. 16** - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **15 MAR. 2010**



RETTORE DEL SERVIZIO  
Ing. Pierpaolo Gubertini

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La Ditta AZIENDA AGRICOLA DRIGANI ROBERTO è collocata all'interno di una zona classificata nel Piano Regolatore Comunale come "zona E.6 "porzione di territorio ove sono rinvenibili condizioni orografiche tali da conferire una generale suscettività allo sviluppo agricolo intensivo nel medio e lungo periodo". La superficie coperta dalle strutture destinate all'attività di allevamento è pari a mq. 3.800 (capannoni per allevamento, capannoni per deposito macchine ed attrezzi, concimaia coperta, zona "filtro"). Le restanti superfici sono impiegate come aree di servizio a pertinenza delle strutture di allevamento (platee di carico e scarico materie prime e produzioni, viabilità e altro). L'insediamento è individuato al foglio di mappa 32. del comune di Povoletto.

Le strutture presenti all'interno sono: 2 capannoni individuati dai numeri 1 e 2, la concimaia coperta, il ricovero macchine ed attrezzi, il fabbricato accessorio (costituito da zona filtro – deposito temporaneo rifiuti).

L'azienda condivide parte delle strutture (ingresso, zona filtro, concimaia, ricovero macchine, stoccaggio paglia, vasca di raccolta acque di lavaggio) con l'Azienda Agricola Drigani Andrea, costituita da tre capannoni per stabulazione situati nella medesima area produttiva).

L'attività delle due aziende avviene in modo coordinato ed i cicli di allevamento sono contemporanei.

Nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 chilometro dal perimetro dell'impianto, si individua la presenza di:

Attività produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Direzione N-O: allevamento polli e suini a m. 350</li> <li>- Direzione N-E: allevamento conigli a m. 550</li> <li>- Direzione N-E: attività artigianale di verniciatura a m. 850</li> <li>- Direzione Nord: industria plastica a m. 800</li> </ul>
Case di civile abitazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Direzione Est: abitazione singola a m. 80</li> <li>- Direzione N-E: n. 3 abitazioni singole a partire da m. 250</li> <li>- Direzione Ovest: centro abitato di Povoletto a m. 1200</li> <li>- Direzione S-O: centro abitato di Grions Del Torre a m. 1200</li> <li>Direzione S-E: piccolo gruppo di abitazione (Marsure Gugliola) a m. 1400</li> </ul>
Scuole, ospedali, etc.	NO
Impianti sportivi e/o ricreativi	Direzione N-O: campo di calcio amatoriale (assenza di strutture organizzate) a m. 1000
Infrastrutture di grande comunicazione	No
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Direzione Est: Roggia Cividina a m. 170</li> <li>- Direzione Est: torrente Malina a m. 600</li> </ul>
Riserve naturali, parchi, zone agricole	No
Pubblica fognatura	Il centro aziendale non è collegato alla pubblica fognatura. La rete fognaria interessa solamente il centro abitato di Povoletto.
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	- Direzione Nord: metanodotto a m. 800
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW	- Direzione Ovest: elettrodotto a m. 600
Altro	No

La Ditta dichiara che non sussistono vincoli di natura ambientale sull'area (S.I.C., Z.P.S., A.R.I.A., biotopi, parchi naturali ecc..).

I capannoni presenti all'interno dell'azienda agricola risultano essere interamente ricompresi nella tavola dei vincoli n.15 del PRGC del Comune (vincoli paesaggistici e storico artistici).

L'attività consiste nell'allevamento di polli da carne (broilers). Le strutture di allevamento permettono di ospitare 40.000 capi per singolo ciclo produttivo. Nel corso dell'anno solare vengono effettuati 4,5 cicli della durata media di circa 55-60 gg ai quali si aggiungono 20-25 gg di vuoto sanitario.

All'interno di ogni capannone sono introdotti i pulcini con un peso medio di 40 g. ciascuno e per ogni ciclo produttivo i capi sono divisi in 2 gruppi di egual numero in base al sesso.

La durata delle rispettive fasi di ingrasso è variabile in funzione del gruppo considerato:

- il 50% delle femmine è venduto all'età di 35 gg. ad un peso di 1,6 Kg;
- il restante 50% delle femmine è venduto all'età di 45 gg. al peso di 2,2 Kg;
- i maschi sono venduti all'età di 55 gg. – 60 gg. al peso compreso tra i 3 e 3,5 Kg.

Al termine del ciclo produttivo i polli vengono caricati su automezzi di proprietà dell'acquirente, la lettiera esausta viene asportata, i locali vengono lavati (pareti e coperture) e trattati con prodotti per la disinfezione.

La lettiera esausta viene stoccata presso la concimaia.

Nei periodi idonei ed in funzione delle esigenze colturali, la pollina viene distribuita sui terreni in disponibilità dell'azienda con funzione fertilizzante e/o ammendante nei confronti delle colture da attuare sugli stessi, secondo quanto indicato nella Comunicazione di spandimento in campo e nel Piano di utilizzo agronomico trasmessi al comune di Povoletto e in conformità alla Delibera della Giunta Regionale n. 536 del 16.03.2007.

### **Sistema di alimentazione**

L'alimentazione avviene tramite mangimi acquisiti esternamente all'azienda. L'alimentazione viene condotta per fasi; ad ogni fase di accrescimento corrisponde una specifica tipologia di mangime avente composizione maggiormente rispondente alle esigenze della fase considerata.

### **Sistema di distribuzione dell'acqua**

Il sistema è costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia provvisti di tazzetta antispreco. L'altezza delle linee di distribuzione viene regolata in funzione delle dimensioni raggiunte dai capi durante le varie fasi del ciclo. Il sistema di distribuzione consente di minimizzare al massimo gli sprechi di acqua conseguendo il duplice vantaggio di ridurre il prelievo idrico ed evitare la bagnatura della lettiera.

### **Climatizzazione dei locali**

La ventilazione dei locali di stabulazione è di tipo forzato per depressione tramite ventilatori. L'aria viene convogliata nei locali tramite aperture poste lungo i lati maggiori dei capannoni. L'intensità di ventilazione è regolata automaticamente attraverso appositi sensori che rilevano i parametri ambientali (temperatura, umidità, depressione rispetto all'esterno). Sul capannone numero 1 sono presenti n. 5 ventilatori disposti lungo il lato est. Il capannone n. 2 è invece provvisto di n. 10 ventilatori (estivi) posizionati all'estremità sud dei lati est ed ovest (5 + 5) del fabbricato e n. 7 ventilatori (invernali) lungo il lato maggiore posto verso est.

## **ENERGIA**

### **Energia termica**

In ogni capannone è presente, in posizione centrale, una linea di distribuzione di gpl alla quale vengono collegate le singole cappe radianti. La regolazione dell'impianto è effettuata tramite specifico sensore di temperatura posto in prossimità di una delle cappe.

### **Energia elettrica**

La fornitura di energia avviene tramite allacciamento alla rete nazionale.

## **PRELIEVO IDRICO**

L'approvvigionamento avviene tramite allacciamento all'acquedotto pubblico.

## **EMISSIONI**

### **Emissioni in atmosfera**

Le emissioni sono riconducibili alle fasi di stabulazione, stoccaggio e movimentazione della lettiera.

I principali effluenti gassosi sono composti da ammoniaca e metano e sono originati dalle deiezioni animali a contatto con l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

Le emissioni sono del tipo diffuso e non convogliabili.

Ai fini della riduzione delle emissioni in atmosfera la Ditta applica alcune tecniche legate ad aspetti nutrizionali come l'alimentazione per fasi e la dieta con riduzione dell'apporto proteico. Inoltre vengono applicate tecniche quali il ricambio della paglia della lettiera ad ogni ciclo e l'impiego di abbeveratoi antispreco. Il Comune segnala che non si sono registrati negli anni disturbi dovuti a cattivi odori.

### Scarichi idrici

La Ditta è in possesso dell'autorizzazione n. 32/2007 dd. 08/08/2007 "rinnovo della autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche" sul suolo, rilasciata dal Comune di Povoletto, relativa al servizio igienico presente all'interno del capannone n. 1; lo scarico è convogliato presso la vasca Imhoff e successivamente in pozzo perdente.

### Emissioni al suolo

La ditta ha presentato la Comunicazione di spandimento in campo ed il Piano di utilizzo agronomico al comune di Povoletto in data 26 maggio 2009 (ultima versione) in conformità alla Delibera della Giunta Regionale n. 536 del 16.03.2007.

La ditta dispone di concimaia coperta e vasca di raccolta delle acque di lavaggio che sono utilizzate in comune con l'Azienda Agricola Drigani Andrea.

### Emissioni sonore

Le emissioni sonore non rappresentano un aspetto di criticità oggetto di "prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" negli allevamenti avicoli. Inoltre, al Comune non risultano casi di disturbo dovuti a rumore proveniente dall'allevamento.

### Rifiuti

I rifiuti prodotti possono essere ricondotti normalmente a:

- CER 150110\*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (prodotti utilizzati per la disinfezione degli ambienti di allevamento);
- CER 180202\*: rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali (contenitori usati dei vaccini impiegati nella prevenzione delle malattie del bestiame e spoglie di animali morti);
- CER 200304 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane;

La Ditta dichiara che l'attività di stoccaggio viene effettuata nel rispetto dell'art. 183 del D.lgs 152/06 in materia di deposito temporaneo. I rifiuti vengono consegnati a terzi ai fini dell'avvio alle operazioni di recupero e/o smaltimento.

La Ditta dichiara inoltre che le carcasse degli animali morti sono gestite nel rispetto del reg. CE 1774/2002 e sono conservate in apposita cella frigo e smaltiti da una Ditta specializzata.



# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le MTD, come emanate dal D.M. 29 gennaio 2007.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		APPLICAZIONE IN AZIENDA (già adottato o da adottare specificando i tempi previsti)	NOTE	
Buone pratiche agricole come BAT.	Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale. Gli operatori si impegnano per una costante formazione ed aggiornamento anche con l'ausilio di tecnici esterni. In occasione dell'introduzione di nuove attrezzature o nuove pratiche di allevamento il personale è coinvolto in prima persona	GIA' ADOTTATO	Gli operatori si impegnano per una costante formazione ed aggiornamento anche con l'ausilio di tecnici esterni. In occasione dell'introduzione di nuove attrezzature o nuove pratiche di allevamento il personale è coinvolto in prima persona.
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	DA ADOTTARE	Viene predisposto apposito programma finalizzato alla registrazione dei consumi energetici e di materie prime
		Programma di manutenzione degli impianti	GIA' ADOTTATO	Il controllo degli impianti e la relativa manutenzione ordinaria sono giornalieri (ispezione degli erogatori dell'acqua, dei ventilatori, dei sensori termici, dei dispositivi per la distribuzione dei mangimi, ecc.). Sono effettuati interventi di manutenzione straordinaria.
		Interventi sulle strutture di servizio	GIA' ADOTTATO	Vengono effettuati gli interventi necessari a mantenere tali aree pulite ed asciutte
		Pianificazione delle attività	GIA' ADOTTATO	I cicli produttivi vengono pianificati in modo dettagliato, tenendo quindi conto dei flussi di materiali in ingresso ed in uscita (con particolare riferimento agli effluenti zootecnici)

	Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	GIA' ADOTTATO	-
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	GIA' ADOTTATO	-
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	GIA' ADOTTATO	-
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	GIA' ADOTTATO	-
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	NON ADOTTATO	NON PERTINENTE
	Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	GIA' ADOTTATO	-
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	GIA' ADOTTATO	-
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	GIA' ADOTTATO	-
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	GIA' ADOTTATO	-
		Rafforzamento della coibentazione del pavimento là dove la falda freatica è molto alta	NON ADOTTATO	NON PERTINENTE
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	GIA' ADOTTATO	-

	Riduzione dei consumi energetici - energia elettrica	Ricorso alla ventilazione naturale	NON ADOTTATO	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	GIA' ADOTTATO	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	GIA' ADOTTATO	-
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	GIA' ADOTTATO	-
	Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (P.U.A.)	GIA' ADOTTATO	Pianificazione di un corretto bilancio dell'azoto nei confronti dei terreni individuati ai fini dello spandimento degli effluenti. Tipo di coltura da attuare e relativa richiesta di azoto, tipo di precessione colturale (e conseguenti implicazioni in termini di apporto o richiesta di azoto ai fini della mineralizzazione della sostanza organica), caratteristiche agronomiche del terreno (contenuto in S.o.), contestuale valutazione dell'apporto di azoto mediante concimazione minerale; definizione dei periodi più adatti per lo spargimento degli effluenti in funzione delle esigenze colturali.
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	GIA' ADOTTATO	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	GIA' ADOTTATO	

		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	GIA' ADOTTATO	
Tecniche nutrizionali come BAT	Alimentazione per fasi: il periodo di accrescimento e finissaggio viene diviso in almeno tre fasi. Nelle varie fasi, la dieta (contenuto in minerali, aminoacidi ecc.) viene adattata in funzione delle specifiche esigenze dei capi in funzione dello stadio di sviluppo raggiunto.		GIA' ADOTTATO	4 periodi di alimentazione
	Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali		GIA' ADOTTATO	-
	Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi		-	-
	Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile		-	-
	Integrazione della dieta con altri additivi		-	-
BAT per la riduzione delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti avicoli da carne a terra	Ricoveri con ventilazione <b>naturale</b> e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi d'acqua causa di bagnatura della lettiera stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta di incremento delle emissioni		NON ADOTTATO	-
	Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione <b>artificiale</b> e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi d'acqua causa di bagnatura della lettiera stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta di incremento delle emissioni		GIA' ADOTTATO	-
BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti			NON ADOTTATO	NON PERTINENTE – non è presente alcuna fase di trattamento degli effluenti
BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche		GIA' ADOTTATO	-
	Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione		NON ADOTTATO	Non pertinente
	Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.		NON ADOTTATO	Non pertinente
BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili		Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	GIA' ADOTTATO	-



# ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Ditta AZIENDA AGRICOLA DRIGANI ROBERTO relativamente allo stabilimento sito in Comune di POVOLETTO, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

- il gestore è tenuto ad adeguare l'impianto alle migliori tecniche disponibili;
- il gestore è tenuto in ogni caso a rispettare le norme internazionali e nazionali che garantiscono la tutela del benessere degli animali ai sensi del D.lgs 53/2004;

## Scarichi idrici

- Lo scarico deve rispettare i valori limite di emissione previsti dal D.lgs. 152/2006 allegato 5 tab. 4 per lo scarico al suolo;
- I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- Lo scarico dovrà essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione;
- l'ente di controllo si riserva di effettuare tutte le ispezioni, prelievi e successive determinazioni analitiche, che ritenga necessarie per verificare il rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione;
- il bacino condensagrassi e la vasca imhoff devono essere tenuti in perfetta efficienza, lo smaltimento dei fanghi e della crosta estratti in occasione delle periodiche pulizie, dovrà essere smaltita nel rispetto della normativa vigente in materia.
- La rete fognaria delle acque meteoriche, interna al lotto, dovrà essere distinta dalle altre reti o condotti fognari; dovrà preferibilmente essere dispersa sul suolo;
- Dovranno essere rispettate le norme di cui alla legislazione vigente in materia, nonché tutte le disposizioni normative che dovessero essere successivamente emanate con l'obbligo di prenderne atto ed adeguare lo scarico in atto se non conforme;

## Smaltimento degli effluenti zootecnici

- Il trasporto di liquame e/o letame dovrà avvenire nelle ore previste dal regolamento d'igiene e/o ordinanza sindacale n. 26 del 15/04/1994 utilizzando automezzi chiusi o coperti per evitare lo spandimento di odori molesti;
- Lo smaltimento di effluenti zootecnici, o ammendanti al terreno, nelle fasce comprese entro gli 80 metri dai nuclei abitati o dalle case isolate è consentita, per quanto riguarda il periodo compreso tra il 31 marzo ed il 31 ottobre, esclusivamente entro le 10 anti meridiane con il sovvoltamento (aratura) immediato del terreno;
- Lo smaltimento dovrà avvenire esclusivamente sul suolo e non in corsi d'acqua superficiali, canali, fosse, scoline o simili e dovrà essere assicurata l'impossibilità anche indiretta di immissioni o percolamenti dei liquami stessi in corsi d'acqua superficiali;
- Lo spandimento non deve produrre inconvenienti igienici, come rischio per la salute pubblica, sviluppo di odori o diffusione di aerosoli, e dovrà avvenire tenendo conto della direzione dei venti;
- Lo scarico non dovrà causare modificazioni irreversibili alla struttura del suolo e dovrà tenere conto delle colture in atto ed essere sostanzialmente finalizzata al miglioramento della produttività agricola;
- Lo spandimento, in specie di sostanza liquide, non dovrà avvenire tramite idranti od altri mezzi che possono causare aerosoli e non deve essere eseguito su superfici gelate od innevate;
- I liquami provenienti da allevamenti di suini dovranno essere dispersi con apparecchiature che ne consentano il contestuale interrimento;
- Tutti i terreni interessati allo scarico, ad eccezione dei prati stabili, dovranno essere arati (sovvoltati) subito, ed in ogni caso in giornata, onde evitare che eventuali esalazioni moleste rechino disturbo alle persone;
- Per il contenimento degli odori, a monte bisognerà intervenire preferibilmente con prodotti biologici, nel caso di utilizzo di prodotti chimici bisognerà preventivamente comunicare il tipo di prodotto da impiegare allegando le schede tecniche.

- Dovrà essere rispettata la corretta pratica agronomica e la compatibilità colturale, evitando ristagni e ruscellamenti soprattutto in vicinanza di corsi d'acqua, acque superficiali ecc.. L'applicazione dei liquami deve essere sospesa subito dopo abbondanti precipitazioni e su superfici gelate o innevate;
- Vanno osservate le eventuali disposizioni di legge non richiamate e le disposizioni igienico sanitarie vigenti nonché le nuove disposizioni legislative di vario livello che nel tempo si potrebbero succedere;
- Vanno osservate le disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, con particolare riferimento agli artt. 19 e 38;
- L'applicazione al terreno degli effluenti di allevamento zootecnico è soggetta a comunicazione da effettuare almeno 30 gg. prima dell'inizio di tali attività.

Dovranno essere realizzate le seguenti opere:

- o pozzetti per la raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni, idonei al successivo convogliamento delle stesse nell'apposita vasca situata presso il capannone denominato con il numero 1;
- o installazione di dispositivi contalitri atti al monitoraggio del consumo di risorsa idrica con le modalità indicate nel piano di monitoraggio e controllo (ad esempio uno per ogni capannone);
- o adeguamento del sistema di trattamento degli scarichi domestici alle indicazioni della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04/02/77 (richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque), con riferimento alle distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione dell'acqua potabile ed alle caratteristiche ed agli usi delle aree soprastanti il pozzo perdente;

Dovranno essere predisposti i seguenti documenti:

- o piano di utilizzo agronomico, revisionato indicando per ogni particella la coltura presente per ogni annata ed eventuali rotazioni, nel caso in cui si indichino gli appezzamenti omogenei, per ognuno di questi dovranno essere riportate le particelle che ne fanno parte;
- o registro con scadenziario per la registrazione dell'esito di tutte le verifiche e dei consumi, secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo;
- o procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti;
- o programma di manutenzione per avere la sicurezza che le strutture e le attrezzature siano sempre in buone condizioni operative;
- o asseverazione da parte di professionista qualificato attestante la tenuta e lo stato di conservazione della vasca di raccolta dei liquami.

Inoltre, si raccomanda quanto segue:

- la gestione delle attività lavorative e degli impianti dovrà essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- la lettiera dovrà essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo;
- i lavaggi dei capannoni durante la fase di vuoto sanitario dovranno essere effettuati solo dopo avere asportato la lettiera esausta, evitando in alcun modo di apportare acqua alla pollina;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni, dopo queste operazioni, dovrà essere effettuata senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio nell'apposita vasca;
- il deposito temporaneo di rifiuti dovrà essere ubicato nelle pertinenze dell'azienda e chiaramente distinto da quello della Azienda Agricola Drigani Andrea, ubicata nella medesima area produttiva;
- i rifiuti dovranno essere stoccati nel deposito temporaneo per categorie omogenee e contraddistinti con il relativo codice CER e la descrizione merceologica;
- quanto indicato per i rifiuti si applica anche alle carcasse degli animali morti che, benchè gestite in conformità al Reg. CE n. 1774/2002, sono sottoposte alla disciplina dei rifiuti di cui al D.Lgs. 152/06;
- la distribuzione in campo delle acque di lavaggio dovrà essere effettuata tenendo conto delle quantità di azoto massime apportabili indicate nel Piano di Utilizzo Agronomico.

Note:

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la scrivente Agenzia ritiene opportuno che l'autorizzazione preveda la possibilità di riconsiderare le condizioni dell'AIA, su richiesta del Comune, nel caso in cui si manifestino conclamate situazioni di disturbo. In tali casi si valuterà l'opportunità di fare effettuare

all'azienda, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità da concordare con l'ARPA.

La comunicazione di spandimento in campo ed il piano di utilizzo agronomico sono stati elaborati dalla ditta secondo le indicazioni del DPGR n. 0295/Pres. e della DGR n. 1920 del 25/09/08, sui quali sono al momento pendenti dei ricorsi al TAR. Pertanto tali documenti dovranno eventualmente essere aggiornati in caso di modifiche nelle normative vigenti.



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Premessa

Il monitoraggio è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 b.

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

#### Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

#### Accesso al sito aziendale

Il gestore dovrà garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

#### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli.

#### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

### RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Azienda Agricola Drigani Roberto	Drigani Roberto
Società terze contraenti	Eventuali ditte esterne specializzate per effettuare i campionamenti, le analisi e le valutazioni	Responsabile della ditta esterna
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

### ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

### Parametri produttivi, consumo di materie prime, risorse idriche, energia elettrica, combustibile, produzione di rifiuti.

Dovranno essere monitorati la produzione di polli da carne, i consumi di materie prime, di risorse idriche, di energia elettrica, di combustibile e la produzione di rifiuti secondo le indicazioni delle seguenti tabelle.

#### Cicli produttivi

	Data inizio ciclo	Data fine ciclo	Durata ciclo
Ciclo produttivo 1			
...			

#### Prodotti finiti per tipologia

Tipologia	Ciclo 1	Ciclo 2	...	Totale annuale
Unità (numero capi)				
Peso (t)				

#### Materie prime per ciclo

Materia prima	Ciclo 1	Ciclo 2	...	Totale annuale
Pulcini (numero)				
Mangimi (peso)				
Presidi sanitari (numero o peso)				

#### Consumo di risorse idriche per ciclo e fase

Tipologia approvvigionamento	Ciclo 1	Ciclo 2	...	Totale annuale
Pozzo				
Acquedotto				

	Stabulazione	Lavaggio	Raffrescamento (stima)	Altro
Acqua consumata (mc/anno)				

## Consumo di energia elettrica e combustibile

	Ciclo 1	Ciclo 2	...	Totale annuale
Energia elettrica (MWh)				
Metano (metri cubi)				
Gasolio (litri)				
...				

## Produzione di rifiuti

Dovranno essere rilevati i rifiuti prodotti annualmente (ad esempio contenitori dei medicinali, fanghi della vasca imhoff, carcasse di animali morti) secondo le indicazioni della seguente tabella. Inoltre, dovrà essere attestata la corretta gestione dei rifiuti assimilati agli urbani.

Codice CER	Descrizione rifiuto	Fase di provenienza	Quantità in kg o numero	Riferimento planimetrico dell'area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinatario del rifiuto	Codice operazione di smaltimento / recupero
------------	---------------------	---------------------	-------------------------	--	------------------------	--------------------------	---

## Emissioni

Le emissioni nelle componenti ambientali aria, acqua, suolo dovranno essere minimizzate mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili del settore e l'adozione dei controlli gestionali riportati di seguito.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, nel caso in cui si manifestino conclamate situazioni di disturbo, in collaborazione con il Comune competente si valuterà l'opportunità di fare effettuare alla ditta, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene e dei principali parametri caratteristici (ammoniaca e metano), secondo modalità da concordare con l'ARPA.

### Fase di stabulazione

Dovranno essere effettuate e registrate le verifiche indicate nella tabella seguente.

Oggetto del monitoraggio	Tipo di controllo	Frequenza
Microclima	Rilievo e registrazione di temperatura e umidità	In continuo oppure massimo e minimo giornaliero
	Verifica della funzionalità del sistema di mantenimento del microclima (centralina, sensori, ventilatori, apertura finestre)	settimanale
Condizioni lettiera	Verifica delle buone condizioni della lettiera	giornaliera
	Rilievo di umidità	a fine ciclo
	Verifica della funzionalità dei dispositivi antispreco	settimanale
Consumo di risorse idriche	Controllo della rete di distribuzione dell'acqua Monitoraggio perdite tramite letture mensili dei contatori	settimanale a fine ciclo
Stoccaggio silos	Verifica dell'adozione di idonei accorgimenti per prevenire le emissioni diffuse	ad ogni carico
Alimentazione	Registrazione e controllo tipo e quantità degli alimenti impiegati	ad ogni fase di alimentazione di ogni ciclo
	Verifica della funzionalità dei distributori di mangime	settimanale

### **Fase di stoccaggio**

Dovranno essere effettuate e registrate le verifiche indicate nella tabella seguente.

<b>Oggetto del monitoraggio</b>	<b>Tipo di controllo</b>	<b>Frequenza</b>
Gestione delle acque di lavaggio	Verifica della idoneità delle operazioni di raccolta delle acque di lavaggio	ad ogni lavaggio
	Svuotamento e ispezione delle vasche di raccolta delle acque di lavaggio	annuale
Stoccaggio della pollina	Verifica quantitativi stoccati in concimaia	ad ogni carico della concimaia
	Verifica delle buone condizioni di stoccaggio della pollina	ad ogni carico della concimaia
Stoccaggio della pollina	Verifica della idoneità delle modalità di asportazione della pollina dalla concimaia	ad ogni asportazione della pollina dalla concimaia
	Analisi quantitativi di umidità, azoto, metalli pesanti ed eventualmente antibiotici	due volte all'anno (inverno-estate) all'asportazione della pollina
	Verifica delle buone condizioni di conservazione della concimaia	annuale

### **Fase di spandimento**

L'utilizzo degli effluenti dell'allevamento dovranno essere registrati secondo quanto previsto dall'art. 18 del DPreg 27 ottobre 2008 n. 0295/Pres.

Dovranno essere effettuate le verifiche indicate nella seguente tabella e registrate eventuali anomalie.

<b>Oggetto del monitoraggio</b>	<b>Tipo di controllo</b>	<b>Frequenza</b>
Idoneità delle condizioni di spandimento in campo	Verifica del rispetto dei tempi di maturazione della pollina	ad ogni spandimento
	Verifica dell'idoneità dei terreni	ad ogni spandimento
Trasporto degli effluenti	Verifica del corretto funzionamento ed assenza di perdite dei mezzi di trasporto impiegati	ad ogni operazione di trasporto della pollina
Idoneità delle operazioni di spandimento	Verifica del corretto funzionamento dei mezzi di spandimento	ad ogni spandimento
	Verifica dei tempi intercorrenti tra spandimento in campo e incorporazione nel terreno	ad ogni spandimento
	Verifica del contenimento delle emissioni odorigene	ad ogni spandimento

### **Scarichi domestici**

In riferimento allo scarico dei servizi igienici, dovranno essere minimizzate le emissioni tramite l'adozione delle buone prassi gestionali degli impianti di trattamento indicate nella seguente tabella.

<b>Fase di trattamento</b>	<b>Interventi e controlli</b>	<b>Frequenza</b>
Vasca Imhoff	Svuotamento e pulizia	All'occorrenza
Impianto di dispersione al suolo	Verifica della funzionalità del sistema Verifica del buono stato di conservazione del terreno circostante	All'occorrenza

### **Indicatori di prestazione**

Nella tabella seguente vengono riportati gli indicatori di consumo di risorse individuati dalle BAT con i relativi valori standard, che il gestore dovrà fornire annualmente, esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze.

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Frequenza di monitoraggio</b>	<b>Valori medi riportati dalle BAT</b>
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo per giorno	ogni ciclo	13 - 20
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo per ciclo	ogni ciclo	5 - 9
Consumo di acqua	litri per capo per ciclo	ogni ciclo	4,5 - 11
Consumo di mangime	kg per capo per ciclo	ogni ciclo	4,5

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	Una volta entro il secondo anno di validità dell'AIA e una volta entro il quarto anno di validità dell'AIA	2



# PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

presentato in allegato alla Comunicazione di  
cui al D.M. 7 aprile 2006 e alla DGR 536/2007



**PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**

**Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: APPEZZAMENTO 1**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO  ZONA NON VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 1 (Ha)

Coltura attuata

**BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.**

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVg D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)

Tip. Concime	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N	18	q.li/ha	0,8	apporto (kg/ha)	14,4
Tip. Concime 2	UREA	titolo N	46	q.li/ha	1	apporto (kg/ha)	46
Tip. Concime 3		titolo N		q.li/ha		apporto (kg/ha)	0
Tip. Concime 4		titolo N		q.li/ha		apporto (kg/ha)	0

Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

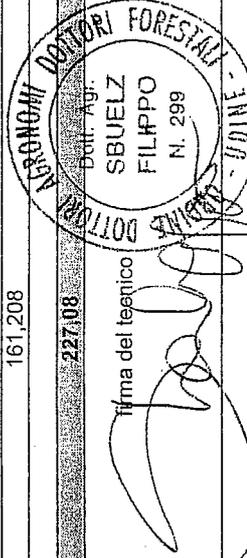
coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 2**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO  ZONA NON VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 2 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVg D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

		Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)					
Tip. Concime 1	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N	<input type="text" value="18"/>	q.li/ha	<input type="text" value="0,7"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="12,6"/>
Tip. Concime 2	UREA	titolo N	<input type="text" value="46"/>	q.li/ha	<input type="text" value="1"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="46"/>
Tip. Concime 3		titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4		titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico							<input type="text" value="131,40"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

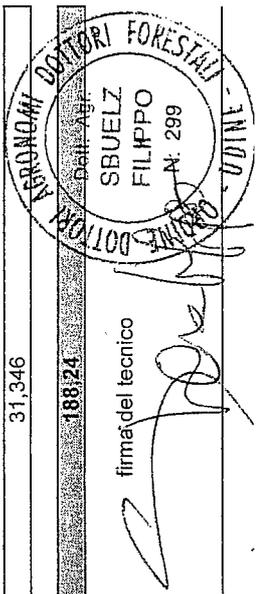
coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di: categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura



firma del tecnico

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 3**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO  ZONA NON VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 3 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVg D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Tip. Concime 1	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N	<input type="text" value="18"/>	q. li/ha	<input type="text" value="1,4"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="25,2"/>
Tip. Concime 2	UREA	titolo N	<input type="text" value="46"/>	q. li/ha	<input type="text" value="1"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="46"/>
Tip. Concime 3		titolo N	<input type="text" value=""/>	q. li/ha	<input type="text" value=""/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4		titolo N	<input type="text" value=""/>	q. li/ha	<input type="text" value=""/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>
Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)							<input type="text" value="71,2"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico							<input type="text" value="148,80"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di: categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

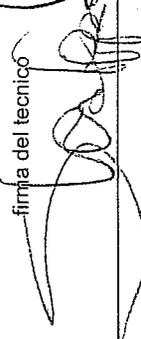
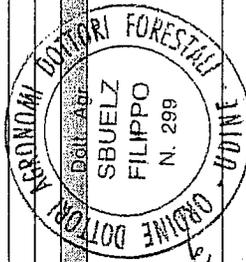
Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura

firma del tecnico

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 4**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO  ZONA NON VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 4 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVg D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Tip. Concime	NITRATO AMMONICO	titolo N	q.li/ha	apporto (kg/ha)	Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)
Tip. Concime 1		<input type="text" value="26"/>	<input type="text" value="0,6"/>	<input type="text" value="15,6"/>	<input type="text" value="15,6"/>
Tip. Concime 2		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 3		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico					<input type="text" value="164,40"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

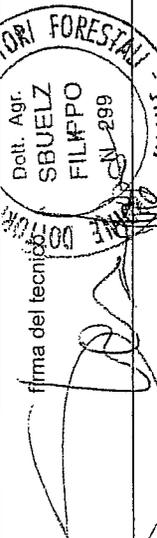
coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 5**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO:  ZONA NON VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 5 (Ha)

Coltura attuale

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Tip. Concime	titolo N	q.li/ha	apporto (kg/ha)	Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVG D.G.R. 1947 del 25/09/2008)
Tip. Concime 1	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="20"/>
Tip. Concime 2	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 3	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)				<input type="text" value="20,00"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico				<input type="text" value="0"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

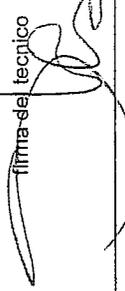
coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di: categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

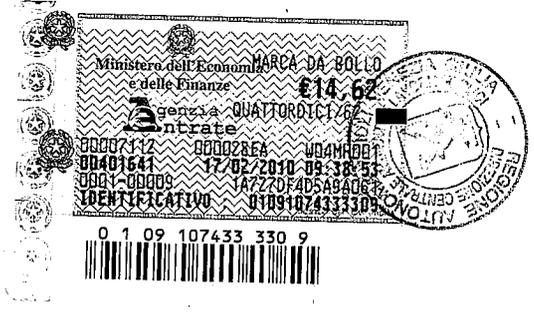
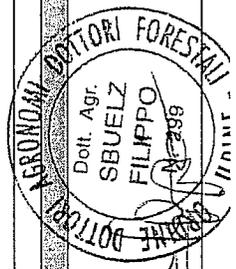
Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura

firma del tecnico 



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 6**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO  ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 6 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7. aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVg D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)

Tip. Concime 1	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N	<input type="text" value="18"/>	q.li/ha	<input type="text" value="1,9"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="34,2"/>
Tip. Concime 2	UREA	titolo N	<input type="text" value="46"/>	q.li/ha	<input type="text" value="1"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="46"/>
Tip. Concime 3		titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4		titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>

Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

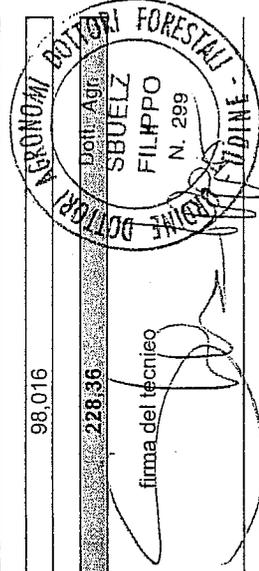
coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di: categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 7**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO  ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 7 (Ha)

Coltura attuale

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi. P. A. F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVg D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Tip. Concime	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N	18	q. li/ha	1	apporto (kg/ha)	41
Tip. Concime 2	UREA	titolo N	46	q. li/ha	0,5	apporto (kg/ha)	18
Tip. Concime 3		titolo N		q. li/ha		apporto (kg/ha)	23
Tip. Concime 4		titolo N		q. li/ha		apporto (kg/ha)	0

Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)

Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di: categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura

Dott. Agr. **SBUELZ FILIPPO**
  
 17/01/2009

firma del tecnico

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 8**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO  ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 8 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura , in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2. a. 2. b. 2. c. 2. e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVg D.G.R. 1947 del 25/09/2008)		<input type="text" value="220"/>
Tip. Concime 1	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N <input type="text" value="18"/> q. li/ha <input type="text" value="1,1"/> apporto (kg/ha) <input type="text" value="19,8"/>
Tip. Concime 2	UREA	titolo N <input type="text" value="46"/> q. li/ha <input type="text" value="1,5"/> apporto (kg/ha) <input type="text" value="69"/>
Tip. Concime 3		titolo N <input type="text" value="0"/> q. li/ha <input type="text" value="0"/> apporto (kg/ha) <input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4		titolo N <input type="text" value="0"/> q. li/ha <input type="text" value="0"/> apporto (kg/ha) <input type="text" value="0"/>
Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)		<input type="text" value="88,8"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico		<input type="text" value="131,20"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

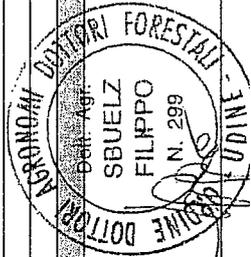
coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di: categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura



firma del tecnico

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 9**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO  ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 9 (Ha)

Coltura attuale

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVg D.G.R. 1947 del 25/09/2008)					<input type="text" value="180"/>	
Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)						
Tip. Concime 1	<input type="text" value="NITRATO AMMONICO"/>	titolo N	<input type="text" value="26"/>	q.li/ha	<input type="text" value="2,5"/> apporto (kg/ha)	<input type="text" value="65"/>
Tip. Concime 2	<input type="text"/>	titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 3	<input type="text"/>	titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4	<input type="text"/>	titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico						<input type="text" value="115,00"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

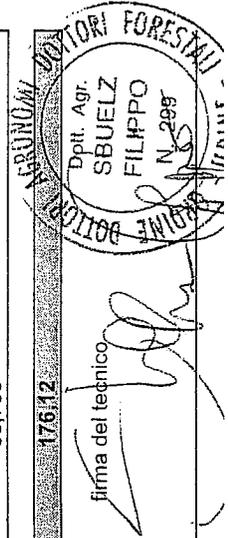
coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di: categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura



**PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**

**Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: APPEZZAMENTO 10**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO b ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 10 (Ha) 3,06

Coltura attuale soia, pisello proteico-ALTA PIANURA-NON IRRIGUO-PREC. F (in successione a mais e sorgo da granella)

2

**BILANCIO DELL'AZOTO** redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7. aprile 2006 Mi. P. A. F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati. FVg D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

20

228

		Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)			
Tip. Concime	titolo N	q. lit/ha	apporto (kg/ha)	q. lit/ha	apporto (kg/ha)
Tip. Concime 1	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Tip. Concime 2	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Tip. Concime 3	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Tip. Concime 4	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico					20,00

Tipologia effluente zootecnico impiegata POLLINA DA ALLEVAMENTO AVICOLO DA CARNE

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.) 18,52

coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di: categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno) 100%

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha) 1

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha) 18,52

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.) 3,063

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura 18,52

  
 firma del tecnico

